



Senato della Repubblica

SERVIZIO PER LA QUALITÀ
DEGLI ATTI NORMATIVI
*Osservatorio sull'attuazione
degli atti normativi*

Focus

LE RELAZIONI ALLE CAMERE

annunciate nel periodo: aprile 2017

XVII / 5^a
Commissione bilancio

RELAZIONI PERVENUTE

Tra le relazioni pervenute nel periodo in esame si segnala:

In breve

1. La relazione ([Doc. CC, n. 4](#)) *sulle attività della gestione commissariale per il piano di rientro del debito pregresso di Roma Capitale* evidenzia i profili derogatori rispetto alla normativa generale sul dissesto degli enti locali. Illustra la quantificazione del debito effettuata con il primo Piano di rientro dall'indebitamento pregresso (2008) e con il secondo Piano (2010), fornendo un raffronto tra i due. Evidenzia criticità nella procedura di rilevazione del debito pregresso: mancano spesso elementi chiave delle partite debitorie (estremi del creditore, importo, ecc.), e chiare regole contabili; vi è una commistione nella gestione contabile tra il conto ordinario di Roma Capitale e quello di competenza della gestione commissariale; manca la documentazione contrattuale per gran parte dei mutui. Secondo la relazione un piano di effettiva estinzione del debito potrà essere adottato dopo la quantificazione del debito commerciale e la definitiva quantificazione dell'attivo e del passivo. L'ultimo paragrafo analizza la liquidità prevista nei singoli esercizi e riferisce che, sulla base dei flussi di attesi, la situazione attuale sembrerebbe determinare una possibile crisi di liquidità per la gestione commissariale dall'anno 2019.

Si ricorda che il comma 13-*quater* dell'articolo 14 del decreto-legge n.78 del 2010 stabilisce che il Commissario straordinario per il piano di rientro del debito pregresso del comune di Roma, invii annualmente al Parlamento e al Ministero dell'interno una relazione contenente la rendicontazione delle attività svolte all'interno della gestione commissariale e l'illustrazione dei criteri che hanno informato le procedure di selezione dei creditori da soddisfare.

Si ricorda che la gestione commissariale per la ricognizione della situazione economico-finanziaria del comune di Roma e delle società da esso partecipate, con esclusione di quelle quotate nei mercati regolamentati, e per la predisposizione ed attuazione di un piano di rientro dall'indebitamento pregresso, è stata istituita dall'articolo 78 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, a tal fine individuando quale Commissario straordinario del Governo il sindaco del comune di Roma. Il decreto-legge 25 gennaio 2010, n. 2, all'articolo 4, comma 8-*bis*, ha poi previsto la

cessazione dalle funzioni di Commissario del sindaco dalla data di nomina del nuovo Commissario, da effettuarsi con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Gli istituti e gli strumenti disciplinati dal Titolo VIII del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali), di cui può avvalersi il Commissario straordinario sono stati individuati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 luglio 2008. Con il medesimo decreto sono state individuate le prescrizioni cui deve conformarsi il piano di rientro, in particolare per quanto attiene alla rilevazione della massa passiva.

La relazione, come accennato, evidenzia i profili derogatori della gestione commissariale rispetto alla normativa generale sul dissesto degli enti locali, in particolare con riferimento alla rilevazione della massa passiva e al riconoscimento dei debiti fuori bilancio; vengono quindi descritte le risorse organizzative di cui può avvalersi la gestione commissariale.

La relazione illustra quindi la quantificazione del debito effettuata con il primo Piano di rientro dall'indebitamento pregresso, presentato il 30 settembre 2008 dall'allora sindaco di Roma in qualità di Commissario straordinario del Governo pro tempore, e dal secondo Piano, approvato nel 2010, approntato sulla base della ricognizione definitiva della massa attiva e della massa passiva, come convertito, nonché la composizione della massa passiva come individuata dai due Piani.

La relazione si sofferma quindi sulla procedura per la rilevazione della massa passiva del debito pregresso del comune di Roma, quale stabilita del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 4 luglio 2008, evidenziando le criticità riscontrate dall'attuale gestione commissariale². Si osserva inoltre che il sistema di cui si dà conto spesso non contiene gli elementi chiave delle singole partite debitorie (estremi del creditore, importo, anzianità del debito, data di inserimento), né risultano chiare e univoche le regole contabili di riferimento, in particolare per il debito “commerciale”. Ulteriori criticità vengono ricondotte a una sostanziale commistione nella gestione contabile tra il conto ordinario di Roma Capitale e quello di competenza della gestione commissariale ed alla mancata disponibilità, riscontrata dall'attuale gestione commissariale all'atto

¹All'approvazione del secondo Piano di rientro è seguito, il 30 luglio 2010, il documento di “accertamento definitivo” del debito, approvato dapprima con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 4 agosto 2010 e, successivamente, con legge, ai sensi dell'articolo 2, commi 7 e seguenti, del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, che ha individuato un disavanzo pari a 16.753 milioni di euro.

²In proposito, si eccepisce, tra l'altro, che “Le valutazioni delle grandezze riferite al debito e le quantificazioni dei pagamenti riferiti alle partite derivanti dal bilancio del Comune di Roma prima del 2008 e afferenti al bilancio della Gestione Commissariale risultano basate, infatti, sulle risultanze del sistema informativo capitolino (gestito in via esclusiva dagli Uffici del Comune), che fornisce informazioni che non risultano complete né attendibili, e spesso non consentono di conoscere l'evoluzione delle partite debitorie in riferimento ai pagamenti effettuati”.

dell'insediamento, della documentazione contrattuale per gran parte dei mutui di propria competenza.

Al fine di valutare la sostenibilità finanziaria del debito a carico della gestione commissariale, si riporta il calcolo del valore attuale delle partite creditorie e debitorie allo stato degli atti. La valutazione viene presentata in tre sezioni che analizzano, rispettivamente: il valore attuale del debito finanziario; il valore attuale del saldo commerciale (differenza tra i debiti commerciali e la massa attiva); il valore attuale delle risorse finanziarie.

In breve

2. [Doc. CCLIII, n. 1](#). Relazioni, inviate dal Ministro dell'economia e delle finanze, sull'attuazione delle misure incentivanti, previste dal decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 185, in favore dell'imprenditorialità e dell'autoimpiego, riferite agli anni dal 2007 al 2015, delegate *ex lege* all'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA. Si dà conto delle attività a favore dell'autoimprenditorialità e dell'autoimpiego, con valutazione degli effetti.

L'articolo 26 del decreto legislativo n. 185 dispone che il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica – ora dell'economia e delle finanze - presenti al Parlamento una relazione sull'attuazione delle misure incentivanti ivi previste con cadenza annuale.

La relazione riferita al 2015 (come quelle relative agli anni dal 2007 al 2014) consta di due parti: nella prima (Autoimprenditorialità) si dà conto delle attività svolte e degli esiti conseguiti nel periodo considerato per quanto attiene all'applicazione delle misure di cui al Titolo I del decreto n. 185. I risultati conseguiti nel 2015 sono illustrati sulla base delle sei macro-fasi del processo operativo “Autoimprenditorialità” di seguito elencate: informazione e comunicazione; valutazione istruttoria; esecuzione del contratto di concessione delle agevolazioni; gestione amministrativa e finanziaria del contratto di concessione delle agevolazioni; controllo del rispetto dei vincoli legislativi; valutazione degli effetti delle misure.

La relazione 2015 dà conto degli avanzamenti nelle erogazioni, rispetto alla situazione al 31 dicembre 2014 e fornisce dati numerici sul rispetto dei vincoli legislativi.

In merito alla valutazione delle *performance*, nel 2015 è stato selezionato un campione di 207 imprese, per le quali sono stati rilevati fatturato e risultato lordo dell'esercizio 2014 ed i dati

attuali di patrimonio netto, soci ed addetti.

La seconda parte della relazione (Autoimpiego) descrive le misure di incentivazione dell'autoimpiego in favore del lavoro autonomo, della micro-impresa e del franchising, articolando la descrizione dell'attività 2015 relativa a tali misure sulla base delle sei macro-fasi del processo operativo "Autoimpiego" di seguito elencate: informazione e comunicazione; valutazione istruttoria; erogazione dei benefici economico/finanziari; organizzazione e monitoraggio dell'assistenza tecnica e gestionale; controllo e valutazione degli effetti complessivi dell'intervento; erogazione del beneficio dell'assistenza tecnica e gestionale.

Per quanto concerne l'erogazione dei benefici, il documento riporta per il 2015 l'importo complessivo delle agevolazioni finanziarie erogate nei settori del lavoro autonomo, della micro-impresa e del *franchising*.

Per quanto attiene al controllo ed alla valutazione degli effetti complessivi generati dalle misure di incentivazione dell'autoimpiego la relazione riporta il numero dei beneficiari nel 2015 delle visite ispettive, dei provvedimenti di revoca e l'importo del conseguente disimpegno finanziario per agevolazioni concesse. In merito alla valutazione degli effetti, consistente nella realizzazione di analisi finalizzate a misurare, nei diversi contesti territoriali, i risultati e l'impatto dell'intervento agevolativo, la relazione segnala che a fine 2015, il tasso di sopravvivenza delle imprese che hanno firmato il contratto di ammissione alle agevolazioni nel 2010, risulta essere pari al 71 per cento.

SOGGETTO	DOC. o ATTO	FONTE	OGGETTO	TRASMISSIONE ANNUNCIO E SEDUTA	COMMISSIONE	TERMINI E PERIODICITÀ
Presidenza del Consiglio dei ministri	Doc. CC, n. 4	D.L. 78/2010 art. 14 co. 13- quater ³	Rendicontazione delle attività svolte all'interno della gestione commissariale e illustrazione dei criteri che hanno informato le procedure di selezione dei creditori da soddisfare <i>(aggiornata al 31 dicembre 2016)</i>	28/03/2017 04/04/2017 n. 799	1 ^a 5 ^a	Annuale
Presidenza del Consiglio dei ministri	Doc. LXXIII- bis, n. 17	L. 234/2012 art. 14 co. 14	Elenco delle procedure giurisdizionali e di precontenzioso con l'Unione europea <i>(primo trimestre 2017)</i>	26/04/2017 27/04/2017 n. 814 ⁵	Tutte	Trimestrale

³ Comma introdotto dall'articolo 13, comma 1, del decreto legislativo 18 aprile 2012, n. 61. La disposizione istitutiva dell'obbligo prevede che il Commissario straordinario del Governo per la ricognizione della situazione economico-finanziaria del comune di Roma Capitale, nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, invii annualmente una relazione al Parlamento e al Ministero dell'interno contenente la rendicontazione delle attività svolte all'interno della gestione commissariale e l'illustrazione dei criteri che hanno informato le procedure di selezione dei creditori da soddisfare.

⁴ La disposizione istitutiva dell'obbligo prevede che la relazione sia trasmessa ogni tre mesi alle Camere dal Presidente del Consiglio dei ministri o dal Ministro per gli affari europei, sulla base delle informazioni ricevute dalle amministrazioni competenti.

⁵ Inviato dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri per le politiche e gli affari europei.

SOGGETTO	DOC. o ATTO	FONTE	OGGETTO	TRASMISSIONE ANNUNCIO E SEDUTA	COMMISSIONE	TERMINI E PERIODICITÀ
Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare	Doc. LVII, n. 5 - Allegato IV al DEF 2017	L. 196/2009 art. 10 co. 9 ⁶	Stato di attuazione degli impegni per la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra (<i>Allegato al Documento di economia e finanza 2017</i>)	12/04/2017 12/04/2017 n. 807 ⁷	5 ^a - per il parere tutte e Commissione parlamentare per le questioni regionali	Annuale 10 aprile
Ministro dell'economia e delle finanze	Doc. CCLIII, n. 1	D.LGS. 185/2000 art. 26 co. 1	Attuazione delle misure incentivanti relative all'autoimprendito- rialità e all'autoimpiego (<i>anni dal 2007 al 2015</i>)	03/04/2017 11/04/2017 n. 805	5 ^a 6 ^a 10 ^a 11 ^a	Annuale
Ministro dell'economia e delle finanze	Doc. LVII, n. 5 = Allegato I al DEF 2017	L. 196/2009 art. 3 co. 18	Rapporto sullo stato di attuazione della riforma di contabilità e finanza pubblica ⁹	12/04/2017 12/04/2017 n. 807 ¹⁰	5 ^a - per il parere tutte e Commissione parlamentare per le questioni regionali	Annuale 10 aprile

⁶ La relazione, predisposta dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, era già prevista dall'articolo 26, comma 3, del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, ma non era mai stata inviata alle Camere in ottemperanza a tale normativa. L'articolo 26, comma 3, è stato abrogato dall'articolo 7, comma 4, della legge 7 aprile 2011, n. 39, e la disciplina della relazione è stata inserita nell'articolo 10, comma 9, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, il quale prevede che sia trasmessa in allegato al Documento di economia e finanza, da presentare entro il 10 aprile di ogni anno.

⁷ Trasmesso dal Presidente del Consiglio dei ministri.

⁸ Il comma 1 è stato modificato dall'articolo 7, comma 1, lettera a), della legge 7 aprile 2011, n. 39, con la previsione che il rapporto venga allegato al Documento di economia e finanza, da trasmettersi alle Camere entro il 10 aprile di ogni anno.

⁹ In allegato al Documento di economia e finanza.

¹⁰ Trasmesso dal Presidente del Consiglio dei ministri.

SOGGETTO	DOC. o ATTO	FONTE	OGGETTO	TRASMISSIONE ANNUNCIO E SEDUTA	COMMISSIONE	TERMINI E PERIODICITÀ
Ministro dell'economia e delle finanze	Doc. LVII, n. 5 - Allegato V al DEF 2017	L. 196/2009 art. 10 co. 10	Spese dello Stato nelle Regioni e nelle Province autonome (<i>Allegato al Documento di economia e finanza 2017</i>)	12/04/2017 12/04/2017 n. 807 ¹¹	5 ^a - per il parere tutte e Commissione parlamentare per le questioni regionali	Annuale 10 aprile
Ministro dell'economia e delle finanze sulla base di dati forniti dall'ISTAT	Doc. LVII, n. 5 - Allegato VI al DEF 2017 PRIMA RELAZIONE	L. 196/2009 art. 10 co. 10- bis ¹²	Il Benessere equo e sostenibile nel processo decisionale (<i>Allegato al Documento di economia e finanza 2017</i>)	12/04/2017 12/04/2017 n. 807	5 ^a - per il parere tutte e Commissione parlamentare per le questioni regionali	Annuale 10 aprile
Ministro dell'economia e delle finanze	Doc. LVII, n. 5 - Allegato VII al DEF 2017	L. 244/2007 art. 2 co. 576 ¹³	Relazione sui fabbisogni annuali di beni e servizi della Pubblica Amministrazione e sui risparmi conseguiti con il sistema delle convenzioni Consip (<i>Allegato al Documento di economia e finanza 2017</i>)	12/04/2017 12/04/2017 n. 807 ¹⁴	5 ^a - per il parere tutte e Commissione parlamentare per le questioni regionali	Annuale 10 aprile

¹¹ Trasmesso dal Presidente del Consiglio dei ministri.

¹² Il presente comma è stato inserito dall'articolo 1, comma 6, lettera g), della legge 4 agosto 2016, n. 163.

¹³ La disposizione istitutiva dell'obbligo prevede che la relazione sia trasmessa dal Ministro dell'economia e delle finanze in allegato al documento di programmazione economico-finanziaria (DPEF), ora Documento di economia e finanza (DEF).

¹⁴ Trasmesso dal Presidente del Consiglio dei ministri.

SOGGETTO	DOC. o ATTO	FONTE	OGGETTO	TRASMISSIONE ANNUNCIO E SEDUTA	COMMISSIONE	TERMINI E PERIODICITÀ
Ministero delle infrastrutture e dei trasporti	Doc. LVII, n. 5 - Allegato III al DEF 2017	D.LGS. 50/2016 art. 201 co. 615	Relazione sullo stato di avanzamento degli interventi inclusi nel documento pluriennale di pianificazione (DPP) (<i>Allegato al Documento di economia e finanza 2017</i>)	12/04/2017 12/04/2017 n. 807 ¹⁶	5 ^a - per il parere tutte e Commissione parlamentare per le questioni regionali	Annuale
Ministro dello sviluppo economico	Doc. LVII, n. 5 - Allegato II al DEF 2017	L. 196/2009 art. 10 co. 7 ¹⁷	Relazione sugli interventi nelle aree sottoutilizzate (<i>Dati relativi al 2016, Allegato al Documento di economia e finanza 2017</i>)	12/04/2017 12/04/2017 n. 807 ¹⁸	5 ^a - per il parere tutte e Commissione parlamentare per le questioni regionali	Annuale 10 aprile

¹⁵ Il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, all'articolo 201, comma 1, prevede l'utilizzo di due strumenti di pianificazione e programmazione generale: il piano generale dei trasporti e della logistica (PGTL) e i documenti pluriennali di pianificazione (DPP) che i Ministeri sono tenuti a predisporre ai sensi dell'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 228. Il comma 3 dell'articolo 201 stabilisce che il documento pluriennale di pianificazione di competenza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti contenga l'elenco degli interventi relativi al settore dei trasporti e della logistica la cui progettazione di fattibilità è valutata meritevole di finanziamento, da realizzarsi in coerenza con il PGTL. Il comma 6 dell'articolo 201 prevede quindi che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti predisponga annualmente una dettagliata relazione sullo stato di avanzamento degli interventi inclusi nel DPP da allegare al Documento di economia e finanza.

¹⁶ Presentato con il titolo: "Connettere l'Italia: fabbisogni e progetti di infrastrutture".

¹⁷ L'articolo 7, comma 1, del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, ha previsto che la relazione di cui all'articolo 10, comma 7, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, fornisca elementi informativi di dettaglio in merito all'attuazione delle disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell'articolo 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42.

Contestualmente, il comma 703 dell'articolo unico della legge n. 190 del 2014, alla lettera c), ha stabilito che nella relazione siano illustrate le informazioni di dettaglio sui risultati conseguiti in merito ai piani operativi che il Ministro (o Sottosegretario di Stato) delegato alla coesione territoriale, denominato autorità politica per la coesione, deve individuare per ciascuna area tematica nazionale, ai sensi della lettera b) del comma 703, entro il 31 marzo 2015.

Le funzioni attribuite dalle vigenti disposizioni al Presidente del Consiglio dei ministri relativamente alla materia delle politiche per la coesione territoriale sono state delegate al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri De Vincenti con DPCM 26 febbraio 2017.

¹⁸ Trasmissione dal Presidente del Consiglio dei ministri.

SOGGETTO	DOC. o ATTO	FONTE	OGGETTO	TRASMISSIONE ANNUNCIO E SEDUTA	COMMISSIONE	TERMINI E PERIODICITÀ
Ministro dello sviluppo economico	Doc. CIV, n. 4	D.L. 364/1987 art. 5 co. 1	Stato di attuazione del programma generale di metanizzazione del Mezzogiorno (anno 2016)	10/04/2017 19/04/2017 n. 808 ¹⁹	5 ^a 10 ^a	Annuale

SERVIZIO PER LA QUALITÀ DEGLI ATTI NORMATIVI

Osservatorio sull'attuazione degli atti normativi

Capo ufficio: Rosanna Ravazzi 06 6706 3476 rosanna.ravazzi@senato.it

Segreteria: 06 6706 3437

¹⁹ La disposizione istitutiva dell'obbligo prevede che la trasmissione della relazione avvenga da parte del Governo senza specificare il Ministero competente.